

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini.

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuale in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dai librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

AI socii e lettori del Giornale di Udine.

Il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo sedicesimo anno.

Ha desso da dire e da promettere qualcosa di straordinario ai suoi benevoli, che seguirono fin qui il *Foglio provinciale*, che non è se non la continuazione del *Friuli* e dell'*Annotatore friulano*, scritti per altri dieci anni in tempi difficili collo stesso intendimento di giovare alla piccola ed alla grande Patria?

Dopo avere esercitato per oltre quarantadue anni la professione di pubblicista, cercando di rappresentare anche nella stampa d'altri paesi d'Italia una regione per essa come la nostra importante, e fatto valere qui ed altrove i suoi interessi, chi scrive il *Giornale di Udine* non ha proprio da dire nulla a coloro che gli usaron tanta benevolenza da seguirlo fin qui, se non che continuerà nella medesima via per la quale è sempre proceduto e che sarà dagli stessi intendimenti animato, di cooperare cioè ad ogni progresso civile ed economico.

Nè, non essendo il nostro un giornale di speculazione, suonerà come tanti altri la tromba per annunziare alla vigilia del nuovo anno le grandi cose ch'esso promette ai suoi socii.

Soltanto la Direzione intende di aggiungere alla parte politica, ed alla economica trattata con particolare considerazione degl'interessi del nostro paese, in più larga misura la letteraria, alternando nella sua Appendice articoli di critica, con alcuni *bozzetti contemporanei* e con *racconti*, il primo dei quali porta per titolo: *Disegno vince virtù*. Con ciò cercherà di rispondere anche con una maggiore varietà e colla altrui collaborazione alla benevolenza dei lettori.

Il Direttore
PACIFICO VALUSSI.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 dicembre contiene:

1. nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 2 dicembre che instituisce un R. consolato in Lussemburgo.
3. R. decreto 27 ottobre relativo ai residui del comune di Legnaga.
4. R. decreto 6 novembre che concede agli

APPENDICE

Il proletariato e la questione agraria

La legge generale del progresso delle nazioni, porta alla conseguente riforma dell'ordinamento economico, e civile della società, e il regolare andamento delle riforme, assicura le pacifiche conquiste del benessere generale. Ma non sempre però pacifiche e regolari riuscirono queste riforme. Risalendo alla Storia Romana, si trova il famoso apolofo di Menenio Agrippa, delle membra e dello stomaco, che in poche parole compendia la questione agraria. Era il proletariato che otteneva le sue prime conquiste. E le successive revisioni alle prime istituzioni Romane, furono concessioni del Patriziato alla plebe. Lo sfasciamento dell'impero Romano, ed il periodo della emigrazione dei popoli, a cui successe la ferrea età medievale, seguì il lento e proceloso periodo della ricostituzione delle nazioni, e prima l'Italia, a diradare tanta notte d'ignoranza, sfogò con una seconda civiltà nella costituzione dei Comuni, e le arti liberali, ed i commerci florirono di rigogliosa vita. Ma caddero ben presto i gloriosi Comuni sotto la tirannide ultramontana e teocratica, ed il principio aristocratico ed assolutista spiegò dovunque i suoi trionfi, e lo Stato sono Io, disse Luigi XIV.

Ma i tempi erano maturi perché l'uomo avesse

individui e ai comuni indicati in apposito elenco alcune derivazioni d'acque.

5. Id. 2 dicembre che trasforma in archivio notarile mandamentale l'archivio notarile attualmente esistente nella città di Pontremoli.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Pare, che si verifichi il fatto di cui è stato discorso tutta la settimana, cioè che alcune potenze, proponente la Francia, a quanto sembra d'accordo colla Germania e quindi anche coll'Austria; che s'intenda cioè di provocare la Grecia e la Turchia ad accettare un arbitrato per terminare la quistione, che le potenze avevano decisa già a Berlino. Non si chiederebbe poi ora nemmeno l'unanimità dei voti, ma soltanto la maggioranza delle sei potenze. Tutto questo, mentre nè la Grecia nè la Turchia non intendono punto di decampare dalle risoluzioni anteriormente prese, e si dice ora che abbiano persino respinta l'idea dell'arbitrato. Intanto si fanno esortazioni di qua e di là, e specialmente alla Grecia di adattarsi e soprattutto di evitare la guerra. Si è parlato persino con una certa insistenza di far cedere alla Grecia, invece dell'Epiro, l'isola di Creta, che certo starebbe bene che fosse finalmente tolta alla Turchia.

Ma, mentre i Turchi hanno ragione di lagnarsi, che a troppo caro prezzo si voglia salvare ad essi la vita, senza nemmeno dare loro la sicurezza del domani, i Greci non sembrano disposti a rinunciare a quello che venne loro destinato, ora che si sono anche armati per prenderselo. Anche se gli uni e gli altri accettassero l'arbitrato, non si è sicuri che all'atto di mettere in esecuzione la sentenza, le due parti vi si prestino, amenochè esse non sappiano prima la decisione che verrà poi.

Le ammazzioni, che si fanno alla Grecia di lasciare l'Europa quieta non possono avere nessun valore per un Popolo, che si fa forte della sua stessa debolezza e dei diritti a suo credere già acquisiti e dell'occasione che può giudicare favorevole di forzare ad altri la mano, perché gli venga in aiuto. Siccome, se anche la Grecia accettasse il poco, non potendo ottenere di più, la quistione orientale non è per questo finita e la Grecia può sperare di avere alleate contro la Turchia anche le altre nazionalità della penisola dei Balcani, così non si può far conto che ogni cosa passi liscia cogli arbitri diplomatici.

È da notarsi, che la Porta deve essersi accorta, che la Lega Albanese potrebbe poi pensare alla indipendenza dell'Albania stessa meglio che alla difesa della Turchia; poiché fece arrestare e relegare alcuni dei suoi capi più importanti.

Resta pur sempre, che la soluzione vera della quistione orientale, volendo evitare qualche guerra europea, era quella di decretare l'indipendenza e l'alleanza difensiva delle diverse nazionalità della Turchia europea, con che si togliano anche i timori delle conquiste di alcune potenze, che rompessero l'equilibrio tra loro.

Un tale equilibrio non può fondarsi che sulla libertà dei Popoli tutti, che possano appropriarsi

la civiltà europea. Se nella penisola dei Balcani si sostituisse l'influenza assoluta dell'Austria-Ungheria a quella della Russia, non si avrebbe con questo la pace, massimamente dacchè l'Impero Germanico spinge l'Impero vicino verso l'Oriente, onde attirare a sé la parte tedesca di esso; cosa vagheggiata sempre più dacchè s'è fatto più vivo che mai in esso l'antagonismo dei Tedeschi colle nazionalità slave. Quando i Tedeschi dell'Impero Austro-Ungarico pretendono di esercitare sopra le altre nazionalità una assoluta primazia, malgrado che abbiano contro di sè la ragione del numero, e l'interesse comune di vivere in pace con esse, ciò significa evidentemente, che essi, foss' anche senza rendersene ragione ma per puro istinto nazionale, sentono di avere con sè e per sè l'Impero germanico, donde del resto vengono loro delle interessate voci incoraggianti.

E allora, quale sarebbe la conseguenza di non sostituire la piena indipendenza delle nazionalità della penisola dei Balcani all'inevitabile distacco di esse dalla Turchia, se non la disgregazione della stessa compagine dell'Impero Austro-ungarico, per far fare all'Impero germanico un passo di più lungo il Danubio e verso l'Adriatico?

Noi, per le stesse ragioni che crediamo ormai inevitabile la dissoluzione dell'Impero turco in Europa, seguendo una legge storica che predomina ed agisce durante tutto questo secolo, e non può arrestarsi a mezzo, e che vorremmo in ordine alla civiltà ed alla libertà di tutte le nazionalità europee, vedere costituita la Lega pacifica delle nazionalità della penisola dei Balcani, saremmo conservatori dell'Impero austro-ungarico sotto le forme di un largo e sincero federalismo delle nazionalità che lo compongono. Con ciò si eviterebbero delle lotte, che porterebbero la Germania sull'Adriatico e la Russia a Costantinopoli. Sono molti anni, che noi trovammo che la maggiore tutela contro la eccessiva preponderanza della Russia nell'Europa orientale sarebbe di porle di fronte le nazionalità indipendenti, libere e civili e disposte quindi a difendere sè stesse; e come dalla conquista dell'Alsazia e della Lorena fatta dalla Germania abbiano dedotto la inevitabile conseguenza della pace armata di tutte le potenze europee col permanente pericolo di una guerra generale, così crediamo che la rottura dell'equilibrio nell'Europa orientale porterebbe inevitabilmente l'Impero germanico a sostituirsi al vicino nelle sue province tedesche, scendendo poi anche, a danto di altre nazionalità, lungo il Danubio e fino all'Adriatico. Allora la pace non avrebbe più nessuna garantisca, e la politica di Bismarck avrebbe prodotto in Europa delle condizioni simili a quelle del primo Impero francese, che ebbe alla fine per necessità tutti contro di sè, perché volle essere il padrone di tutti.

Intanto l'eccesso degli armamenti militari produce le sue conseguenze. Nell'Impero austro-ungarico si deve ricorrere a nuovi prestiti ed a nuove tasse, contro cui cominciano a reclamare le popolazioni, come nell'Impero germanico c'è bisogno di far denaro ad ogni modo, ed il sistema protezionista vi si vide che non

è la terza riscossa del proletariato, è la nuova crisi sociale che si matura. In nessun tempo, la lotta per l'esistenza fu così atroce, e lasciò tante profonde tracce dei suoi terribili disastri, quanto in quello, nel quale passando dal terreno della natura, su quello della morale e dell'intelligenza, si slanciò nel campo della vita sociale (Büchner - L'uomo).

Nelle condizioni attuali riesce difficile al proletariato di emanciarsi, ma le sue file ricevono sempre nuove forze, e vanno fatalmente ingrossandosi, per il falso indirizzo governativo dominante, poiché non alle arti feconde della pace sono dirette le forze vive degli Stati. Tutte le nazioni d'Europa sono trascinate da un prepotente militarismo a sprecare le loro risorse finanziarie in giganteschi armamenti, isterilendo le fonti d'ogni economico miglioramento.

La condizione sociale d'Italia l'assicura forse dagli esterni contagi, e dalle proprie piaghe?

Caddero i governi dispettici della penisola, e la conseguente indipendenza ed unità, portò a tutta la nazione, i benefici effetti delle liberali istituzioni. La secolare borbonica e papale tirannia, lasciava però all'Italia il retaggio d'una generazione vergine d'ogni politico innovamento, fondata ancora sulle medioevali costituzioni di ferro assolutismo, una generazione corrotta e demoralizzata, ostile ad ogni principio d'autorità e freno legale, proclive perciò a far degenerare la benefica libertà in sfrenata licenza, e le conseguenti piaghe del brigantaggio, della camorra,

giova nè alla finanza, nè alla popolazione, la quale è costretta più che mai ad emigrare in gran numero per l'America. Si levano poi in Germania sempre più insistenti anche le voci contro all'assolutismo di Bismarck, che per l'estensione dell'Impero ed il predominio di esso in Europa soffoca la libertà e mascheratamente provoca contro i liberali anche quel vergognoso movimento antisemita, al quale molta parte della Nazione inclina, inconscia di cospirare così contro la sua propria libertà.

D'altra parte, siccome evidentemente l'imperatore della Repubblica francese conta di fondare la futura sua Presidenza a cui aspira sopra un risveglio della Nazione, che dovrebbe condurla a riprendere quello che le venne tolto, contando di poter trascinare anche altri in questa lotta a favore della Francia per la necessità della propria esistenza in cui la porrebbe così la guida della politica germanica dovrebbe di nuovo rivolgersi all'alleanza della Russia, e spartire con essa il dominio dell'Europa orientale.

Ognuno può calcolare le conseguenze, funeste alla pace, all'equilibrio europeo, alla libertà ed alla civiltà dei Popoli, di una tale tendenza e quindi vedere, che ad evitare una simile lotta occorrebbe la indipendenza e la lega delle nazionalità balcaniche da una parte e la conciliazione tra loro col federalismo da tutte consentito delle nazionalità dell'Impero a noi vicino, e per l'Italia una politica favorevole bensì alle libere espansioni dei Popoli civili attorno al Mediterraneo, ma colla assoluta libertà di questo nell'interesse di tutti, e contraria alle conquiste della spada. Certo potrebbe giovare alla pace generale anche qualche rettificazione di confini, che fosse seguita da una più larga libertà commerciale che collegasse l'interesse dei Popoli, e rendesse possibile anche un alleviamento dei loro pesi con un disarmo generale. Allora anche la nostra penisola e l'Impero in cui si trovano confederate le nazionalità danubiane, potrebbero procedere d'accordo colle pacifiche espansioni della civiltà e colle legittime influenze che ne conseguono, parallelamente tra loro verso l'Oriente ed attorno al Mediterraneo, seguendo così la legge storica che in questo secolo porta sempre più l'Europa verso l'Oriente. Questa sarebbe una gara salutare ai Popoli e fatta nell'interesse comune, senza farli retrocedere fino al militarismo conquistatore, il quale da ultimo risulterebbe dannoso a tutti, fuorché all'America, che si avvantaggerebbe delle nostre miserie.

Tutte le Nazioni europee hanno delle piaghe da sanare. La Russia continua ad essere afflitta dalle cospirazioni nichiliste, le quali non le daranno tregua, finché almeno in Europa non si dia delle istituzioni più liberali, che vi temperino l'autocrazia incompatibile colla civiltà europea. Alla Germania l'unità nazionale è già ingrandita a scapito altrui non diedero ancora la prosperità e la pace interna e la sicurezza rispetto ai vicini. La Francia è travagliata dalle sette conquiste resse sempre più audaci, e mal-sicura che non sorga una reazione per evitare le rovine cui esse tendono a produrre col'invasione della barbarie interna, tanto più pericolosa

e della maffia, tengono ancora, dopo un ventennio, la nazione intenta a trovare salute.

Libertà e miseria, non costituiscono progresso; progresso deve essere fattore di benessere generale, e perciò con giusti e retti criteri svolgere l'ordinamento economico, per assicurare ad ogni cittadino: una equa e relativa agiatezza.

Ma nelle nostre condizioni attuali, il proletariato e la miseria aumentano, la proprietà fondata su il capitale si concentra. Le operazioni di credito fatte dal governo, i lucrosi guadagni di Borsa, le grandi imprese industriali, assorbindi il capitale circolante, che ristretto in poche mani, fa risentire gli effetti funesti del monopolio sui mercati. Il possidente agricoltore è costretto a condurre una vita di battaglie, contro le inclemenze stagionali, contro le orzogame, contro gli insetti distruttori dei raccolti; le spese obbligatorie dei comuni, e delle provincie, sono superiori alle proprie forze finanziarie, e perciò il continuo bisogno di prestiti; un rimedio, cioè, che aggrava maggiormente i miseri contribuenti.

E che la condizione del piccolo possidente sia rovinosa è tale che sia oggi una questione di esistenza, lo provano le statistiche, dove si rileva che ben 3500 furono, nel quinquennio scorso, le espropriazioni fiscali per difetto nel pagamento d'imposte.

La relazione parlamentare sul bilancio definitivo dell'entrata per l'879, così si esprime: « Codeste cifre sono di una assai triste eloquenza;

daccchè si ammanta colle apparenza della civiltà ed in nome della libertà è pronta ad usare delle violenze distruttive.

L'Inghilterra poi, oltre la gravissima difficoltà dell'Irlanda a cui è urgente sempre più di provvedere, se non vuole che sia troppo tardi, deve all'Imperium di lord Beaconsfield gl'imbarazzi dell'Afghanistan e dell'Africa meridionale, dove i Boesi pronunziarono la propria indipendenza; e queste sono per lei delle difficoltà tanto più ardue ad essere superate, che non avendo la coercizione militare, deve spendere molto cogli eserciti mercenari oramai insufficienti a farla uscire con onore da tutte queste lotte. L'Italia infine, oltrechè dover provvedere alla sua sicurezza da terra e da mare ed a proteggere i suoi interessi al di fuori, deve occuparsi indefessamente nell'opera del suo rinnovamento, senza di che non darebbero che scarsi frutti la sua unità e la sua indipendenza.

A vedioci il corso delle idee portati troppo avanti nella rivista politica esterna dobbiamo arrestarci qui, e ricordare soltanto che l'Italia si pose dinanzi due grandi problemi da risolvere, quello dell'abolizione del corso forzoso, che a nostro credere dovrebbe avere la precedenza e l'altro, che merita di essere pacatamente studiato sulla riforma elettorale e che non si deve precipitare per servire a scopi partigiani. Entrambi sono interessi nazionali di grande importanza, e da non potersi risolvere né con misere gare partigiane, né colla caccia ai portafogli. Ci duole che la soluzione del primo quesito, una volta posta, non sia più sollecita, e che quella del secondo non sia fatta ponderatamente e dopo una larga discussione pubblica in precedenza di quella del Parlamento, che non avrà la relazione, che alla vigilia della inconsultamente precipitata discussione.

Intanto si continua a parlare del rimpasto ministeriale e si cerca ogni modo per ottenere qualche seggio nelle elezioni del nove gennaio.

Il papa, non potendo levare alta la sua voce contro la Francia, si sfoga in lamentele verso l'Italia, e torna a riempire il perdito tempo, come se quello fosse stato una forza per lui. Simili continue querimonie non giovano punto alla istituzione, che va così scuipando anche la sua forza morale per correre dietro ad un'ombra e per voler vivere in un passato che non tornerà mai più.

MAURO MACCHI.

Il senatore Mauro Macchi è da aggiungersi a quelli che di per sé vanno mancando al sempre più scarso numero di coloro che prepararono ed operarono la nostra rivoluzione nazionale. Era uno spirito eletto ed un carattere buono. Chiunque, anche non condividendo in politica le stesse sue idee, ebbe relazioni personali con lui, deve ammettere, che con tali nomini si può discutere e convivere da amici anche pensando diversamente in molte cose. Ciò dipende, appunto dall'animo buono e temprato a sentimenti gentili, che vince il contrasto delle idee, la diversità delle convinzioni.

Pensando a quei tanti che se ne vanno, formatisi nella servitù degni di conquistare la libertà, noi non possiamo che fare voti che quelli i quali ebbero la ventura di crescere nella libertà, compiano con cure indefesse l'opera di coloro che li precedettero.

ITALIA

Rome. Il *Diritto* reca nuovi particolari sul viaggio dei sovrani in Sicilia. La Famiglia Reale partì il giorno 3 da Roma e giungerà il giorno seguente a Palermo. Lascierà questa città il giorno 11 per recarsi a visitare Girenti e Catania, da dove partirà per Catania il giorno 12. A Catania la Famiglia Reale si fermerà fino al 14; indi partirà, visitando Siracusa e Messina,

perchè non si abbia a meditare seriamente all'attuale ordinamento dell'imposta fondiaria nei vari compartimenti del regno, e sugli effetti economici, e forse anche sociali che dal medesimo possono derivare.

La grande importanza di questi fatti, ha richiamato l'attenzione del ministro delle finanze, il quale ha presentato alla Camera un progetto per rinnovare la causa della vendita forzata dei piccoli fondi, e per impedire il pericoloso contramento della proprietà.

L'inchiesta agraria darà maggiori lumi sull'attuale condizione dei possidenti, e dei proletari; e giova aver fede, che gli uomini che ebbero la fiducia del parlamento ed il mandato di studiare questa piaga sociale, avranno ancora il buon volere e la forza di patrocinare alla Camera i provvedimenti relativi.

Il possidente agricoltore, più che altri, conosce a fondo questa piaga; ma la sua voce fino ad ora fu esclusa dalle Aule parlamentari. Ma come le altre parti della sociale operosità, hanno fortuna di vedersi rappresentate in parlamento, così bisogna far sì, che anche l'agricoltura, per mezzo di deputati agricoltori, non sia più oltre esclusa dai vantaggi legali di quelle.

Egli è perciò, che alcuni volonterosi trovarono opportuno di stabilire in Milano, una Associazione Elettorale agricola. Potrà questo essere il nucleo d'un salutare sodalizio, che portando al parlamento uomini nuovi, più pratici che teorici d'una buona amministrazione, potranno con sa-

per Reggio di Calabria. Lascierà Reggio il giorno 19 e nei giorni 20 e 21 si fermerà a Catanzaro. Poi si recherà a Cosenza e a Potenza rimanendo nella prima città il 22 e il 23, e nella seconda il 24 e il 25. Da Potenza partirà direttamente per Roma, dove giungerà il 26.

ESPOSIZIONE

Francia. Alla Camera dei deputati di Francia fu presentata una mozione perché venga accordata una indennità alle vittime del due dicembre. Presa in considerazione quella proposta e nominata una commissione per esaminarla, il ministro dell'interno, signor Constans, si è fatto premura di recarsi presso quella commissione.

Egli annunziò che si era fatto premura d'incaricare i prefetti di ricercare in Provincia le vittime del 2 dicembre, che fossero in bisogno di soccorsi. Egli aggiunse che in origine quelle vittime erano 26,500, come risulta da quattro grandi registri, i quali conservano la traccia di quell'attentato: ma che ora dopo 30 anni il loro numero è certamente diminuito, e che quindi è necessaria una inchiesta, nel corso della quale il ministro provvederà ai bisogni più urgenti coi fondi di cui dispone; riservandosi a indicare poi la somma che occorrerà chiedere alla Camera.

In seguito a queste spiegazioni la commissione si è aggiornata fino all'epoca in cui il ministro potrà farle le annunziate comunicazioni.

Secondo il *National* il ministero ha già avuto domande per 6 milioni.

Germania. Si ha da Strasburgo: In seguito alla petizione in favore del ristabilimento dell'insegnamento in lingua francese nelle scuole primarie, il governo dichiarò che non si dipartirà dal principio osservato finora in tale questione.

Inghilterra. La *National Zeitung* dice che l'Inghilterra aderì all'arbitrato europeo.

Grecia. Un dispaccio da Atene reca: La stampa greca respinge l'arbitrato. I preparativi per la guerra continuano. La Grecia considera la Conferenza di Berlino obbligatoria. Regna grande entusiasmo in tutte le provincie. Fra poco si chiamerà la riserva.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 108) contiene:

1227. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Romano Giuseppe di Villaorba, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato in mappa di Villaorba, al signor De Paoli Alessandro per L. 815. Il termine per offrire l'umento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade col'orario d'ufficio del 5 gennaio p. v. presso il Tribunale di Udine.

1228. *Avviso d'asta.* Il 15 gennaio p. v. avrà luogo nell'ufficio comunale di Forni di Sotto una pubblica asta per la vendita di 2023 coperchi del bosco da Pecol del Vuccit fino alle Sarodine. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,240,15.

1229. *Avviso d'asta.* L'Esattore del distretto di Cividale, fa noto che il 21 gennaio 1881 in Cividale, presso quella Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditté debitrici verso l'Esattore stesso.

1230. *Accettazione di eredità.* Le minorenni Pierina e Marianna Zambon, a mezzo del proprio tutore Busetto Domenico di Dardago, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Giuseppe Zambon deceduto in Dardago nel giorno 8 agosto 1873.

1231. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Antonio Cossio commerciante di Cividale.

1232. *Estratto di bando.* Nel 12 gennaio 1881, nello studio del notaio Lanfrat, in Spilimbergo,

lutari rimedi, e pratiche riforme scongiurare la crisi sociale, sciogliendo la questione del proletariato, e la questione agraria.

Ma bisogna che gli onesti e i volonterosi scuotano l'apatia che ora domina sovrana, e che in tutti entri la coscienza del pericolo, e del dovere di portarvi rimedio, e che all'egoismo, retaggio dei governi assoluti, subentri nell'individuo la coscienza della solidarietà dei generali interessi. Ma questo doveroso apostolato spetta agli uomini onesti che per posizione sociale sono in condizione d'aver l'autorità e l'ingegno per occuparsene.

Questi voti è da sparare saranno esauditi.

E bene sta, che l'Italia sciolga prima, il grande problema, che come la spada di Damocle, pende sopra tutte le altre nazioni.

Gli elementi sono propizi per essa, ed anche il Giusti ha detto:

O popol vero, o d'opre e di costume

Specchio a tutte le plebi in tutti i tempi,

Levati in alto, e lasciat'al bastardume

Gli stolti esempi.

Tu modesto, tu pio, tu solo nato

Libero, tra licenza e tirannia

Al volgo in furia, e al volgo impastoato

Segna la via.

Nicolo q. BORTOLO DI PANIGAI.

in ordine al decreto 28 novembre 1880 del r. Tribunale di Pordenone, si procederà a nuovo incanto dei beni del compendio della sostanza della ditta oberata Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo.

1233. *Sunto di notificazione.* A richiesta di Silvia Essinger di Trieste, l'uscire Bruniera ha citata Maria Tissino domiciliata in Trieste a comparire alla udienza che dal Pretore di Cividale sarà tenuta il 17 gennaio 1881 per pronunciare sul giudizio iniziato contro essa Tissino ed altri consorti.

Atti della Prefettura. Indice della punta 39^a del Foglio Periodico della Prefettura:

Proclama di congedo del Prefetto Mussi.

R. decreto 21 novembre 1880 n. 5744 sulle lotterie, tombole ed altre operazioni.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Bollettini sullo stato sanitario del bestiame.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Per la commemorazione funebre del 9 gennaio. Questa sera, alle ore 7, sono invitati alla Società di Mutuo Soccorso i rappresentanti di tutte le altre Società cittadine per concordare il programma della commemorazione funebre in onore della memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Casino Udinese. È stato pubblicato il seguente Programma:

I sottoscritti, nell'intendimento di ripetere le familiari riunioni dell'anno scorso si fanno promotori di una Società, avente lo scopo di dare delle festine da ballo nel Carnovale 1881 ed eventualmente altri divertimenti nella successiva Quaresima.

La Società prenderà il nome di *Casino Udinese*.

Ogni socio avrà il diritto di prendere parte a tali divertimenti e di condurre le signore della propria famiglia.

La Società avrà sede e si riunirà nei locali del ex Palazzo Belgrado che verranno all'uopo affittati ed arredati a cura dei sottoscritti promotori ed a mezzo della Presidenza di cui in appresso.

Ogni socio paga per una volta tanto il contributo di lire trenta (30) da versarsi all'atto della sottoscrizione; tale sottoscrizione vale accettazione ai patti del presente Programma.

Fra i promotori sottoscritti viene nominata la Presidenza nelle persone dei signori Pecile Attilio, di Colleredo March. Paolo e Billia Avv. Lodovico con l'incarico di stabilire le norme regolamentari per i trattamenti, fissare i giorni in cui verranno dati, provvedere alle spese, stipulare contratti, e fare in una parola tutto quanto sarà necessario per il buon'andamento dei divertimenti sociali, ma sempre previa interpellanza del Comitato verso il quale unicamente essa Presidenza risponderà; le deliberazioni del Comitato saranno prese a maggioranza di voti ed i suoi membri nell'esecuzione delle medesime assumono la responsabilità stessa che va ad incontrare la Presidenza.

Il socio non sarà tenuto ad alcun contributo all'infuori di quello di lire trenta pagato all'atto della sottoscrizione del presente.

I soci verranno avvertiti dei giorni ed ore fissate per i trattamenti col mezzo dei giornali cittadini.

Spetta esclusivamente al Comitato promotore l'ammissione dei soci ordinari. Il Comitato avrà la facoltà di ammettere ad intervenire ai trattamenti quei forestieri non appartenenti alla Provincia di Udine che ne facessero speciale domanda.

Il Comitato promotore si riserva il diritto di escludere quei soci che disturbassero in qualsiasi modo il buon'andamento della Società, e ciò senza obbligo di rendere alcun motivo, e senza diritto nel socio alla restituzione di tutto o parte del contributo sociale.

La Società sarà sciolta di diritto:

a) nel caso in cui a tutto 15 gennaio 1881 non fosse raccolto un numero di soci che, a parere dei promotori, sia sufficiente ad assicurare il buon'andamento della Società, nel quale evento i contributi verranno restituiti;

b) in ogni caso col giorno 19 aprile 1881.

Gli eventuali cianzi del fondo sociale saranno consegnati al Pio Istituto Tomadini di Udine.

Udine, 22 dicembre 1880.

I membri del comitato promotore

Pecile Attilio, D' Colleredo Marchese Paolo, Billia avv. Lodovico, Di Trento conte Antonio, Jessodott. Leonardo, Mangilli marchese Francesco, Bearzi Adelardo, Cibale ing. Francesco, Raimondi conte Vittorio, altri tanti ottimi uomini.

Della possibilità di avere dell'acqua in tutte le case di Udine. anzi della facilità di averla, noi abbiamo già discorso in due precedenti articoli del *Giornale di Udine*. Ne veniva di conseguenza, che sarebbe quindi conveniente di procacciarsela. Molti concittadini, coi quali abbiamo parlato si dimostrarono della stessa opinione.

Ora scorrendo i giornali delle varie regioni d'Italia troviamo quasi tutti i giorni, che questa o quella città pensa a procacciarsi l'acqua potabile.

Oggi troviamo nella *Gazzetta Piemontese* una corrispondenza da Biella sull'offerta che si fa da una Compagnia, che sarebbe quella medesima, che pensa anche ad Udine, e colla quale noi ci troviamo in corrispondenza, di condurre l'acqua potabile in quella industriosa città.

Ecco che cosa si legge in detta corrispondenza da Biella: « Il progetto di condurre l'acqua in

città dai vicini monti di Oropa prende sempre maggiore consistenza. Avremo fra poco le offerte della potente società Galopin et Sue, la proprietaria dell'Acqua Marcia di Roma, la costruttrice di molte e grandiose opere pubbliche di questo genere. L'ingegnere Vanni, che visitò in questi giorni la località per conto di detta Società, crede che questa possa intraprendere i lavori e darli sollecitamente compiuti, senza chiedere alcun sussidio dalla città, alla sola condizione che il Municipio si obblighi a un canone di L. 6000 annue contro 200 metri cubi di acqua all'ora e che i privati nella città sottoscrivano per il doppio (400 metri) a doppio prezzo (per 24,000 lire), il che importerebbe per il Comune lire 0,30 e a privati lire 0,60 per litro all'anno. La concessione dovrebbe durare almeno cinquanta anni a favore della Società, contraente. » Soggiunge la corrispondenza, che Sindaco, Giunta e Consiglio di Biella saranno solleciti a promuovere su ciò la soluzione desiderata e che l'amministrazione di Oropa allacciò nello scorso anno le sorgenti, a tale che oltre ai 600 m. c. per ora per gli usi di Biella ne resterebbero altri 800 per gli usi industriali o per le borgate sparse sul percorso dall'Oropa a Biella.

Noi annunciamo semplicemente questo fatto senza entrare in calcoli per i quali non avremmo ancora dati sufficienti; ma ci sembra però di poterne dedurre fin d'ora, che per Udine si debbono trovare forse agevolenze ancora maggiori, anche agenda in minori proporzioni. Ma, ripetiamolo, sarebbe intempestivo il dire di più, dacchè domani stesso l'ingegnere Vanni, ben anche in Friuli, sarà fra noi, come ci venne annunziato a Milano.

Solo notiamo, che se la cosa si potesse fare in condizioni favorevoli non dubitiamo, che anche la nostra Rappresentanza cittadina sarebbe favorevole a dotare la nostra città e suburbio di buona acqua potabile e per tutti gli usi domestici da potersi avere in tutte le nostre case, e potrebbe servire anche nel caso di un principio d'incendio.

Troviamo in un manuale in cui si parla anche della distribuzione dell'acqua che occorrerebbe averne per ogni abitante almeno litri 150 a 200, cioè almeno 75 litri per consumo privato, e altrettanto per servizio pubblico.

muratore, abitante al n. 2078 in Sestiere di S. Croce, si gettava l'altra mattina da una finestra di sua casa al quarto piano, rimanendo sul selciato semivivo. Appena trasportato all'ospedale, morì. Dicesi che l'infelice abbia posto fine ai suoi giorni per sottrarsi al servizio militare!

Un calcio mortale. Il 21 corr. in Latina moriva, in seguito a gravissima contusione prodottagli al capo da un calcio di cavallo, il sensale da cavallo Samuele Rua.

Teatro Minerva. Sotto lieti auspici ha inaugurato, sabato sera, la Compagnia Dondini il corso delle sue recite, rappresentando davanti ad un numeroso pubblico *La figlia unica* del nostro Ciconi. Anche ier sera, alla recita degli *Speroni d'oro* di Leopoldo Marenco, il pubblico accorse al Teatro in bel numero. La Compagnia Dondini conta dei veramente buoni elementi, e noi, riservandoci di parlarne più diffusamente in seguito, notiamo frattanto che assistendo alle sue recite si passa gradevolmente un paio d'ore.

Questa sera si rappresenta *L'attrice cameriera*, Commedia in tre atti ed un prologo del comm. P. Ferrari, nuovissima per Udine. Farà seguito la Farsa *Narciso il parrucchiere*.

Atto di Ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore il corpo dei professori e gli studenti dell'Istituto Tecnico che vollero rendere l'estrema testimonianza d'affetto al povero suo figlio *Leonida*.

MARCOTTI FILOMENA

Dottor Emilio Pascoli.

Un egregio giovane, il dottor Emilio Pascoli di Palmanova, già assistente di medicina nell'Università di Torino, moriva quest'oggi a 23 anni fra le braccia dei suoi, dopo nove mesi di patimenti ineffabili, di lotta tremenda tra la materia che oncia per oncia inesorabilmente si staccava da lui, e l'intelligenza riluttante a spegnersi si presto! I suoi maestri lo ricorderanno con affetto, i suoi amici con dolore, e tutti uniti potranno assicurare, che sotto quel tratto un pò duro, caratteristico dell'indole sua, si nascondeva un nobile cuore, una aspirazione continua potente, di esser utile al suo paese ed alla sua famiglia.

Udine 27 dicembre 1880.

E. D'AGOSTINI

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 26 dicembre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 10
» morti » » 1
Esposti » » 1 Totale N. 16

Morti a domicilio.

Pietro Biasutti fu Giacomo d'anni 70, falegname — Giacoma Mattiussi-Driussi fu Andrea d'anni 71, contadina — Regina Cassutti-Danelluti fu Giovanni d'anni 68, contadina — Giacomo Pilosio di Antonio di mesi 2 — Amedeo Menegon di Giacomo di mesi 1 — Angelo Perosa fu Antonio d'anni 82, negoziante — Maria Monaco-Straulini fu Antonio d'anni 35, attend. alle occ. di casa — Teresa Lunazzi fu Pietro d'anni 75, att. alle occ. di casa — Emilio Zilli di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Felicita Tonissi-Sanfermo fu Vincenzo d'anni 64, agiata — Leonida Marcotti fu Eudimaco d'anni 16, studente — Giuseppe nob. Roncali fu Antonio d'anni 66, sensale — Mons. Giovanni Cantoni fu Sebastiano d'anni 77, canonico — Giovanna Contessa di Giovanni di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ferdinando Erlacher di mesi 2 — Regina Barbetti Quargnassi fu Giuseppe d'anni 53, att. alle occ. di casa — Rosa Zanin Frizt fu Valentino d'anni 42, contadina — Giuseppe Fantini d'anni 20, agricoltore — Elisabetta Tonizzo-Battello fu Francesco d'anni 54, contadina — Maria Fratta di Ippolito d'anni 1 — Pietro De Vit fu Matteo d'anni 71, agricoltore — Mariano Piombini di giorni 4 — Pietro Pigatti fu Carlo d'anni 64, pettinai — Pietro Variolo fu Giuseppe d'anni 64, sarto.

Morti nell'Ospitale Militare.

Gio. Batta Leonarduzzi di Antonio d'anni 45, assistente al Genio Militare. Totale N. 25, dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pompeo Borono regio impiegato con Caterina Antonioli, civile — Angelo Banal guardia-freno ferroviario con Caterina Livotto att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Pinali impiegato con Teresa Erbaggi att. alle occ. di casa — Gio. Batta Guerriero pizzicagnolo con Maria Laurenzizz — Carlo Del Prà commerciante con Emma Toso civile — Clemente Uliana caffettiere con Teresa Nardini att. alle occ. di casa.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* notifica in data 23 dicembre: Una tempesta pericolosa, accompagnata da neve e da nevischio, attraverso l'Atlantico, si scatenerà sulle coste d'Inghilterra, di Francia e di Norvegia dal 25 al 27 corr. Seguiranno procelle dal sud-est, vol-

genti al nord-ovest. Sarà tempestosissimo l'Atlantico al 40° settentrione.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel Collegio di Cittadella-Camposampiero fu eletto deputato con 352 voti l'ing. Squarcina, progressista.

Roma 26. Il *Diritto* dice che il rapporto ufficiale giunto ier sera a Roma conferma che il viaggio di prova della corazzata *Duilio* dalla Spezia a Gaeta fu ottimo, nonostante il mare burrascoso. Il comandante Caimi dichiarò soddisfatto delle qualità navali della corazzata. Il *Bersagliere*, invece, segnala alcuni inconvenienti che lungo il viaggio sarebbero avvenuti.

Riuscirono solenni i funebri civili dell'onor. Mauro Macchi, celebrati oggi. Vi assisteroni l'on. Tecchio, presidente del Senato, e i ministri Cairoli e Depretis. Parlaroni a Campo Varrano gli on. Pericoli e Petroni. (Adr.)

Roma 26. La lista dei nuovi senatori è già approvata; essa comprenderebbe venti nomi, fra cui quelli di Bertolè, Brin, Ratti e Villari. Il Consiglio di Stato, malgrado che la relazione del Gerra sia contraria, approvò i contratti delle macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

Si preparano numerose promozioni nell'esercito, con movimento esteso agli ufficiali superiori: nominandosi Bertolè senatore, si effettuerrebbero anche quei cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito, che erano stati sospesi due mesi fa.

Secondo voci di fonte autorevole sarebbero state sospese le nomine del Baccelli e del Morana per piccoli dissensi sopravvenuti. Frattanto Bolis continuerebbe ad avere la firma del segretario dell'interno (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 26. Durante la notte di Natale venne perpetrato un rilevante furto a danno di un gioielliere. Il ladro riuscì ad impadronirsi di numerosi gioielli del valore di oltre 30,000 florini. Ancora ieri mattina venne scoperto il ladro. Gli oggetti rubati poterono essere tutti ricuperati.

Berlino 26. La Francia e l'Inghilterra propongono che l'arbitrato europeo si raduni a Berlino sotto la presidenza di Bismarck.

Parigi 26. Assicurasi che esiste un'acuta tensione fra Gambetta e Barthélémy Saint-Hilaire, la quale avrà per fine il ritiro del ministro degli esteri.

Parigi 26. Si teme lo scoppio di un nuovo conflitto tra Francia ed Italia a proposito della questione tunisina, in occasione della morte del bey. Nei circoli bonapartisti si fanno attivissimi tentativi per riconciliare il principe Napoleone con Cassagnac.

Londra 26. Il comandante militare di Natal ha spedito a Londra il seguente dispaccio, da Durban 24: Lo stato maggiore con 250 uomini del 94° reggimento venne assalito violentemente dai Boeri. 120 uomini vennero feriti. Gli altri vennero fatti prigionieri. Un tenente è morto; il colonnello e due capitani furono feriti assai gravemente. Un ufficiale è smarrito. La bandiera è salva. Il comandante chiede sollecito invio d'un rinforzo di truppe. I Boeri sono incoraggiati dalla situazione pericolosa.

Costantinopoli 26. Nell'ultimo consiglio dei ministri venne deliberato di respingere il progetto arbitrale delle potenze europee, e di restare fermi nel mantenimento delle concessioni indicate nella nota del 3 ottobre p. p.

Pietroburgo 26. L'*Agence russe* annuncia: La Russia ha accettato in massima l'arbitrato a condizione che vi aderiscono anche la Grecia e la Turchia. Il rifiuto della Grecia non è da interpretarsi come riferito al progetto delle potenze, ma bensì alla proposta dell'arbitrato fatta dalla Porta.

Berlino 24. Il conte Lymburg Styrum, ora in congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

La Gazzetta del Nord ha da Pietroburgo: Tutti i diritti d'importazione in Russia, incominciando dal nuovo anno, saranno aumentati del 10 per cento, eccettuato il diritto sul sale che si diminuirà.

Londra 24. Le sottoscrizioni in favore di Boycott raggiunsero quasi mille sterline.

Parigi 25. Il Senato approvò il bilancio dell'entrata, compresi gli articoli formanti l'emendamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'Europe diplomatique, smentendo il racconto del *Tagblatt* di Berlino, dice che il principe di Danimarca, allorchè soggiornò a Parigi, vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Gravy, e la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza nel processo di diffamazione della signora Kaulla contro diversi giornali. Il *Petit Parisien* fu condannato a 300 franchi di multa; Ivan Woestyne e 25 altri giornali a 150 franchi ciascuno.

La Camera approvò il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

Parig 24. Confermarsi che tutti i diritti d'importazione in Russia si aumenteranno del 10 per cento, incominciando dal 13 gennaio, eccettuato solo il diritto sul sale che si diminuirà.

Cagliari 24. *L'Avvenire di Sardegna* pubblica una lettera di Cairoli al sindaco di Cagliari nella quale lo assicura che i sovrani avrebbero visitato la Sardegna in gennaio se oltre le difficoltà eventuali della navigazione temiale il Re non desiderasse tornare alla Capitale alla ripresa dei lavori parlamentari. E' intenzione delle Loro Maestà rendere paghi i voti di questa forte popolazione nella prossima primavera.

ULTIME NOTIZIE

Capetown 25. Confermarsi la sconfitta degli inglesi a Middeburg; vi furono 130 fra morti e feriti, e molti prigionieri.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.



SUA ALTEZZA L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di Saverio di Montepin che *FANFULLA* principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880. Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno di interesse drammatico di episodi dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

Premi agli abbonati.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE

di Perrault

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 x 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliersi 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.

N.B. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due *Fanfulla* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (L. 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi oppure dei volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (L. 7.5) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano L. 24, 12, 6 hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, L. 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e di imballaggio devesi aggiungere; per il *Libro delle Fate* L. 5; per ogni volume di romanzo cent. 30.

Tutti gli abbonati dal 1 gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo.

Sua altezza l'Amore.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 5 invece di lire 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati unicamente agli abbonati diretti; cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130, Piazza Montecitorio; oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.

Elenco dei volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi:

E. Marlitt	— La Figlia della Ballerina	1 vol.
»	— La Principessina	2 »
»	— La casa del Banchiere	2 »
»	— La vecchia zitella	2 »
Wood	— Marito e moglie	2 »
»	— Madalena	1 »
»	— La donna dei sogni	1 »
»	— Il segreto di una vita	2 »
S. Blandy	— L'ultima canzone	1 »
G. Sandau	— Casa Penarvan	1 »
E. Coscience	— Due figli d'operai	2 »
J. Valera	— Pepita Jimenes	1 »

Roberto Stuard	— A. E. I.
»	— Notti Insonni
»	— Marchesa di S. Pia
»	— Trento
Elenco dei volumi illustrati:	
Mayne Reid	— Guglielmo il Mozzo
»	— Deserto d'acqua
»	— La sorella perduta
»</td	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliégh).

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore M. TORRACA

Anno 28°

Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non intende ciecamenre ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà della salvezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza**. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento. Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione di

ENDIMIONE

il celebre Romanzo di lord Beaconsfield (Disraeli)

e subito dopo l'interessantissimo Romanzo

LA GAMBA NERA

di F. De Boisgobey

Premi agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874. — 4 grossi volumi, — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa splendida opera presso i librai costa L. 48; la sua edizione è pressoché esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. Gli associati per tutto l'anno 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di lire 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bullettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del **Diritto** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande L. 2. Fantasia o con bordo nero L. 2.50 e 3

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio, di felicità, per di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERRE e NAZIONALI

DI PROPRIA FABRICA

TENDINE TRASPARENTE E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in

VENEZIA

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. L'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale **Zamparini** e alla Farmacia **Ongarato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, **ANGELO FABRIS**, **FILIPPUZZI** e nella Nuova Drogheria del farmacista **MINISINI FRANCESCO**; in Gemona da **LUIGI BILIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	misto
» 9. — id.	» 2.30 ant.
da Udine	a Pentebeba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
da Pentebeba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	» 7.42 pom.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce miracolosamente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in **Brescia**.

Spedizioni contro Vaglia postale.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.



Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Specie franco F. Matini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Si conserva in alzante
e si usa ogni sagra.
Unica per la cura ferme
Ginoza a daniellini.

Gradita al Palazzo
Facilita la signorina
Promuove l'appetito
Tollerata da chi non
può tollerare da chi

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.—

Vetri e cassa L. 36.50

50 bottiglie acqua L. 12.—

Vetri e cassa L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere

allo stesso prezzo affrancate fino a

Brescia.

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della

Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—

Vetri e cassa L. 36.50

50 bottiglie acqua L. 12.—

Vetri e cassa L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere

allo stesso prezzo affrancate fino a

Brescia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA
partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. Genova.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di buo, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato vecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuo; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70	2,70

<